



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 54 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

RAVELLO LAB 2023

NUMERO SPECIALE

XVIII edizione Ravello Lab

LE PAROLE DELLA CULTURA

- *La formazione per il lavoro nella cultura*
- *Le relazioni culturali internazionali*

Ravello 19/21 ottobre 2023





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

| | |
|--|------------|
| Comitato di Redazione | 5 |
| Alfonso Andria, Andrea Cancellato, Vincenzo Trione Le parole della Cultura non sono mai ostili | 8 |
| Contributi | |
| Alessandra Vittorini Coltivare le relazioni | 14 |
| Giovanna Barni Pubblico e privato per una cultura plurale e diffusa | 22 |
| Panel 1: La formazione per il lavoro nella cultura | |
| Adalgiso Amendola Formazione e lavoro nel sistema culturale | 28 |
| Salvatore Amura Alcune considerazioni | 40 |
| Maria Grazia Bellisario Formazione e occupazione culturale: un percorso a ostacoli | 42 |
| Pier Francesco Bernacchi La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio | 48 |
| Enrico Bittoto La "difesa artistica" | 54 |
| Irene Bongiovanni La formazione e le imprese culturali cooperative | 58 |
| Clementina Cantillo Cultura, formazione, ricerca. Le 'politiche' del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno | 62 |
| Giusy Caroppo Nuove strategie nell'alta formazione delle competenze nel settore culturale e creativo, per la forza lavoro del futuro | 70 |
| Giovanni Ciarrocca Le dimore storiche e la formazione per il lavoro nella cultura | 74 |
| Bartolomeo Corsini Il tempo cinematografico e l'immagine. La città come aula - l'educazione all'immagine | 76 |
| Monica Gattini Bernabò Formazione in ambito culturale. L'importanza di una visione di insieme | 80 |
| Pietro Graziani Ravello Lab 2023 XVIII edizione, la maggiore età | 94 |
| Giovanni Iannelli La formazione come fattore di sviluppo dell'occupazione nell'ambito del settore del patrimonio storico-artistico | 96 |
| Stefano Karadjov Come rendere attrattivo il lavoro culturale | 100 |
| Francesco Mannino Non solo per sapere, ma per saper fare accadere | 104 |
| Stefania Monteverde La cultura è "social catena" | 110 |
| Roberto Murgia Nuove professioni culturali per nuovi spazi educativi. Verso una nuova misura della partecipazione | 116 |
| Fabio Pollice La formazione. Leva strategica per uno sviluppo <i>culture driven</i> | 120 |

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Panel 2: Le relazioni culturali internazionali

| | |
|--|-----|
| Francesca Bazoli L'internazionalità della Fondazione Brescia Musei | 132 |
| Serena Bertolucci Internazionali per vicinanza. Una esperienza genovese come <i>case history</i> | 136 |
| Franco Broccardi Il diritto all'orizzonte | 140 |
| Giuseppe D'Acunto L'Università luav e il Progetto Venezia Città Campus | 144 |
| Lazare Eloundou Assomo UNESCO Conventions, sustainable development through culture | 148 |
| Barbara Faedda L'International Observatory for Cultural Heritage (IOCH) dell'Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University | 150 |
| Alberto Garlandini Dialogo interculturale, percorsi di pace e il ruolo dei musei e degli istituti culturali | 154 |
| Antonello Grimaldi <i>Imagining the future</i> coltivando relazioni culturali internazionali | 160 |
| Marco Marinuzzi Due (?) città, una Capitale della Cultura | 164 |
| Marcello Minuti Da superpotenza a partner strategico: la necessità di un nuovo approccio per internazionale e cultura | 172 |
| Francesco Moneta Internazionalità, il punto di vista delle imprese | 176 |
| Carla Morogallo Triennale Milano e le relazioni internazionali | 178 |
| Jaime Nualart La cultura, un affare incompiuto | 184 |
| Rossella Pace Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali' | 188 |
| Vincenzo Pascale La creatività italiana per le relazioni culturali internazionali | 192 |
| Marie-Paule Roudil La culture et plus précisément les activités culturelles influencent-elles la diplomatie ? | 194 |
| Daniela Savy La diplomazia culturale | 200 |
| Daniela Talamo Sviluppo sostenibile: la parola alla cultura! | 204 |
| Stéphane Verger Il Museo Nazionale Romano in rete, dalla dimensione locale a quella internazionale | 210 |

Appendice

| | |
|--|-----|
| Il programma | 219 |
| Gli altri partecipanti ai tavoli | 227 |
| Patrimoni viventi 2023. La premiazione | 245 |

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@quotidianoarte.com

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com

schvoerer@orange.fr

c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376



Pier Francesco Bernacchi

La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio

La *Fondazione Nazionale Carlo Collodi*, riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1313 del 18 luglio 1962, è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Collodi (PT) e promuove la cultura dei bambini e per i bambini a partire dal capolavoro letterario *Le avventure di Pinocchio*. La Fondazione possiede e gestisce il Parco Policentrico Collodi-Pinocchio, che attualmente comprende il Parco di Pinocchio, la Villa e lo Storico Giardino Garzoni, la Casa delle Farfalle e il Pinocchio gigante. Costantemente impegnata nel campo della cultura e del turismo culturale, la Fondazione gestisce una biblioteca (la *Biblioteca Collodiana*), cura attività didattiche e culturali, realizza mostre permanenti e itineranti, promuove convegni e ricerche, pubblica saggi, collabora con istituzioni e operatori culturali in Italia e nel mondo. Dal 1990 la Fondazione è inserita nella Tabella delle istituzioni culturali di rilievo nazionale.

La Fondazione sta lavorando da anni ad un ampliamento del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio. Il progetto comporta sia una valorizzazione delle strutture già esistenti, che abbiamo elencato sopra, sia la realizzazione di ulteriori strutture: il nuovo Paese dei Balocchi, il Parco Didattico della Scienza, la Fattoria Didattica, il Parco degli Amici di Pinocchio, la sede della Società Europea di Cultura (SEC).

Il progetto del nuovo Parco è stato presentato con una mostra nel novembre 1995 al Parlamento Europeo di Bruxelles con l'intento di muovere l'interesse delle istituzioni e dei privati, al fine di realizzare una crescita turistica, culturale ed economica per Collodi, Pescia e zone limitrofe.

Il restauro dello Storico Giardino Garzoni è uno degli interventi del Parco Policentrico che già si sono concretizzati. Il restauro ha preso vita a partire dal 2004, quando la Fondazione Collodi ha cominciato a gestire il complesso della Villa e del Giardino, che versava in un preoccupante stato di decadenza. Nell'ambito dei lavori svolti al Giardino figura anche la costruzione della Casa delle Farfalle, completata nel 2007 e situata ai margini del parterre. La collaborazione con l'allora soprintendente di

Firenze Paola Grifoni è stata determinante nella progettazione del lavoro di restauro. La Fondazione Collodi ha acquisito nel 2021 la Villa e il Giardino Garzoni, Monumento Nazionale dal 1909, e sta adesso programmando il restauro degli interni della Villa.

Il grande complesso immobiliare denominato “ex-cartiera Panigada”, situato di fronte all’ingresso del Parco di Pinocchio, verrà riqualificato e ospiterà il nuovo Paese dei Balocchi e un Parco Didattico della Scienza, formulato secondo le più avanzate cognizioni didattiche, con l’utilizzo della realtà virtuale e improntato all’esperienza diretta dei fruitori.

Nel capitolo XXXI de *Le Avventure di Pinocchio*, Carlo Collodi descriveva il Paese dei Balocchi con le seguenti parole:

Questo paese non somigliava a nessun altro paese del mondo. La sua popolazione era tutta composta di ragazzi. I più vecchi avevano 14 anni: i più giovani ne avevano 8 appena. Nelle strade, un’allegria, un chiasso, uno strillio da levar di cervello! Branchi di monelli da per tutto: chi giocava alle noci, chi alle piastrelle, chi alla palla, chi andava in velocipede, chi sopra un cavallino di legno: questi facevano a mosca-cieca, quegli altri si rincorrevano: altri, vestiti da pagliacci, mangiavano la stoppa accesa: chi recitava, chi cantava, chi faceva i salti mortali, chi si divertiva a camminare colle mani in terra e colle gambe in



La Villa e lo Storico Giardino Garzoni.

aria: chi mandava il cerchio, chi passeggiava vestito da generale coll'elmo di foglio e lo squadrone di cartapesta: chi rideva, chi urlava, chi chiamava, chi batteva le mani, chi fischia, chi rifaceva il verso alla gallina quando ha fatto l'ovo: insomma un tal pandemonio, un tal passeraio, un tal baccano indiavolato, da doversi mettere il cotone negli orecchi per non rimanere assorditi. Su tutte le piazze si vedevano teatrini di tela, affollati di ragazzi dalla mattina alla sera, e su tutti i muri delle case si leggevano scritte col carbone delle bellissime cose come queste: *viva i balocci!* (invece di *balocchi*): *non vogliamo più schole* (invece di *non vogliamo più scuole*): *abbasso Larin Metica* (invece di *l'aritmetica*) e altri fiori consimili¹.

Il nuovo Paese dei Balocchi del Parco Policentrico si ispira alla descrizione di Collodi e prevede la realizzazione di un'area giochi con numerose attrazioni.

Nell'area verde che già ospita la statua del Pinocchio più alto del mondo, prenderà vita anche il Parco degli Amici Europei di Pinocchio, un Parco Educativo di Arte Ambientale con un forte ruolo rispetto al territorio circostante. Importanti architetti internazionali – tra cui Zaha Hadid, Alvaro Siza, Livio Vacchini, Patric Berger e Daniel Libeskind – hanno aderito al progetto del Parco pianificando opere che evocano le fiabe della cultura europea e che mettono insieme l'ambiente, il gioco, l'arte e la scienza, nel segno del divertimento e della conoscenza. Il

*Pinocchio e la fata di Emilio Greco,
Parco di Pinocchio.*

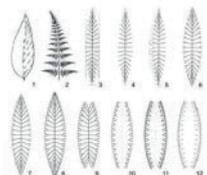


¹ Collodi, C. (2012) *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino*, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini Vol. 3, Collodi: Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Firenze: Giunti, p. 178-179.



PARCO POLICENTRICO COLLODI PINOCCHIO

PATRICK BERGER



IL NIDO

PADIGLIONE DEGLI UCCELLI

La dimensione poetica, straordinaria, di questo progetto sta nell'essere una grande gabbia aperta per uccelli. La dimensione favolistica è data dal fatto che questa gabbia verrà visitata contemporaneamente dagli uccelli (attratti all'interno dalla possibilità di fare il proprio nido, o di trovare del cibo) e dai visitatori.

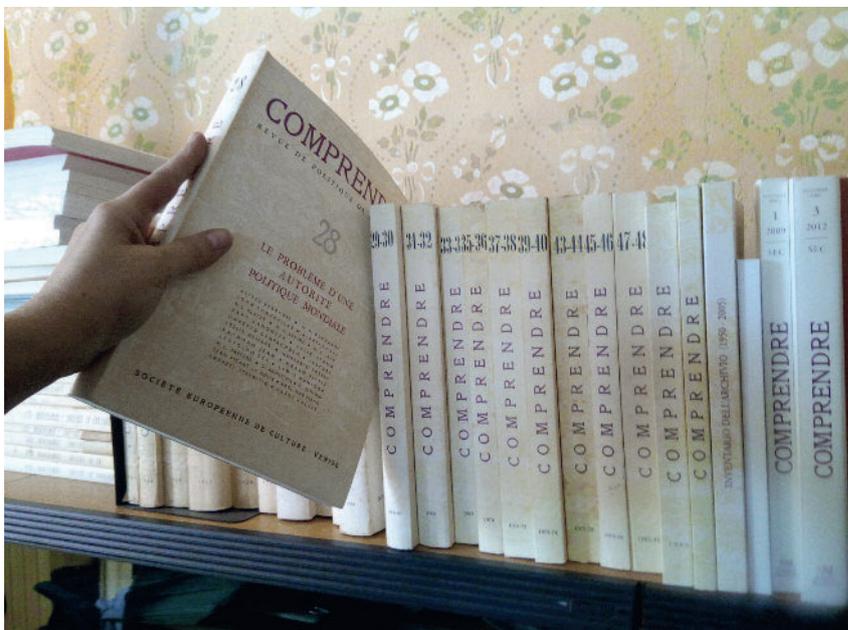


L'opera di Patric Berger prevista per il Parco degli Amici Europei di Pinocchio.

Parco accoglierà inoltre una Fattoria Didattica, che avrà non solo il compito di far riscoprire ai bambini l'eccezionale bestiario delle Avventure di Pinocchio e le antiche piante da frutto e da fiore, ma anche quello di preparare i visitatori a conoscere e meglio comprendere l'ambiente naturale che li circonda e il territorio limitrofo.

Tra gli interventi del Parco Policentrico in via di realizzazione, c'è infine anche il restauro di un edificio che si trova al centro della piazza principale di Collodi e che per anni ha versato in un grave stato di abbandono. L'immobile deve essere profondamente consolidato e ristrutturato, insieme al contiguo e suggestivo Teatrino di Collodi. Le due strutture ospiteranno la sede della Società Europea di Cultura, un ente culturale ramificato e di grande prestigio internazionale, nato nel 1950 per iniziativa del filosofo Umberto Campagnolo. La SEC – la cui sede è stata già fissata a Collodi, piccolo borgo che ha assunto rilevanza internazionale – è un'associazione di uomini di cultura di ogni origine, disciplina, convinzione, che nei suoi settant'anni di vita ha lavorato su temi quali il rapporto tra cultura e politica, il ruolo dell'Europa nello scenario internazionale, il dialogo, la pace, la libertà.

La formale costituzione della SEC avvenne a Venezia nel 1950. Ma già a partire dal 1946, quando Umberto Campagnolo presentò alle prime *Rencontres internationales di Ginevra* il suo progetto di una società europea di cultura, l'idea fu accolta con favore da numerosi intellettuali. L'iniziatore vedeva questa



Comprendre, la rivista della SEC.

nuova società “come l’organo della funzione sociale attuale della cultura.” La cultura assumeva così una funzione essenziale di democrazia, di pace e di libertà, indissolubilmente legate, perché assolutamente interdipendenti. In tale concetto di cultura si riconobbero personalità come: André Breton, Marc Chagall, Jean-Paul Sartre, Benedetto Croce, Mircea Eliade, Karl Barth, Thomas Mann, François Mauriac, Giuseppe Ungaretti.

Negli anni, a partire dalla costituzione della sede internazionale, originariamente collocata a Venezia, la SEC ha visto moltiplicarsi le occasioni di incontro e di dibattito attraverso lo sviluppo di una rete di centri nazionali in Francia, Olanda, Svizzera, Germania, Russia, Polonia, Grecia, Spagna, Serbia, Romania.

Nel periodo della guerra fredda, la Società si è impegnata a difendere il principio del dialogo e a promuovere la comunicazione intellettuale superando i “muri” che, in Europa, dividevano Est e Ovest. Oggi essa si interroga sulle molteplici questioni collegate ai futuri possibili della democrazia nel continente europeo, a fronte dei problemi inediti che la globalizzazione ci propone.

Tra le iniziative recenti della SEC, si segnalano: l’apertura del fondo SEC presso gli Archivi Storici dell’Unione Europea e il convegno internazionale *Per una coscienza politica dell’Europa della cultura. La S.E.C. tra ieri, oggi e domani* (Villa Salviati,

Firenze, 11-12 novembre 2021), organizzati in collaborazione con European University Institute; il convegno internazionale *Il ruolo della politica della cultura nell'attuale contesto europeo* (Pistoia, 25 marzo 2023), organizzato con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e con la collaborazione di Uniser Pistoia.

La SEC ha inoltre pubblicato i primi volumi della Collana dei Classici di Politica della Cultura, diretta dal Prof. Alberto Gambino e dal Prof. Lorenzo Franchini. In particolare, i volumi della collana sono i seguenti:

- Guido Dorso, *Classe politica e classe dirigente*, a cura di Giuliano Minichiello (Bologna: CLUEB, 2020);
- Umberto Campagnolo, *L'autre politique*, a cura di Cosima Campagnolo (Bologna: CLUEB, 2020).
- Vincenzo Cappelletti, *Scritti sull'Europa*, a cura di Lorenzo Franchini (Bologna: CLUEB, 2023).

Pier Francesco Bernacchi

È il presidente in carica della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, per la quale è stato anche Segretario Generale dal 1994 al 2015. Laureato in Scienze Politiche, Bernacchi è stato a lungo manager di spicco di ospedali, nonché del servizio sanitario nazionale dalla sua costituzione. Dal 1989 è stato direttore generale di importanti centri termali a Montecatini Terme, Castellamare di Stabia e Chianciano. Attualmente continua l'attività di consulente per strutture termali internazionali.